

MODENA EUROPA



EUROPE DIRECT
Modena



Cities, la città protagonista della lotta alla discriminazione

Progetto europeo della durata di 24 mesi, a Modena iniziative concrete
Costantini (Unimore): «Si può definire con sfida, sguardo e consapevolezza»

di Ginevamaría Bianchi

Cosa accadrebbe se le città italiane diventassero il cuore pulsante della lotta contro la discriminazione? Se ogni angolo delle nostre strade potesse parlare di uguaglianza, rispetto e inclusività? Questo non è un sogno, ma una realtà che sta prendendo forma con Cities, un progetto europeo della durata di 24 mesi cofinanziato dal Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori 2021-2027. Il progetto mira a rafforzare il ruolo delle città italiane nella creazione di strategie innovative per combattere la discriminazione multipla, il razzismo e la xenofobia. A Modena, il progetto prenderà vita attraverso iniziative concrete: dalla formazione del personale comunale alla creazione di un osservatorio antidiscriminazione, fino a campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. E per approfondire il tema, abbiamo intervistato Eleonora Costantini, ricercatrice presso il Dipartimento di Economia e la Fondazione Marco Biagi di Unimore e componente del gruppo di coordinamento del Programma Modena Interculturale.

Costantini, un aggettivo per definire Cities. «Direi che Cities è una sfida, ma forse è troppo banale. Aggiungo allora anche le parole sguardo e consapevolezza».

Entriamo nel progetto, ora. Per quale ragione come Comune di Modena si è deciso di aderire al progetto europeo Cities? «Quando abbiamo deciso di aderire a Cities un anno e mezzo fa, lo abbiamo fatto perché il progetto rappresentava una naturale prosecuzione di alcune at-

tività già avviate con altri progetti europei. Avevamo già lavorato sui temi dell'interculturalità con l'ottica dell'antidiscriminazione, e Cities ci permetteva di proseguire su questa strada, riattivando anche una rete di relazioni sul territorio. L'obiettivo era costruire un approccio sistematico e capillare sul territorio per affrontare le discriminazioni».

Il progetto Cities, rappresenta l'ultimo tassello di un percorso che include altri progetti europei come Ita. C. A., DiverCities, Net-Idea e Stand. Quanto hanno contribuito questi progetti all'attuazione dell'interculturalità a livello locale e cosa è stato raggiunto? «Questi progetti sono stati cruciali per avviare un dialogo concreto sull'interculturalità, trasformando temi come inclusione e uguaglianza in prati-



Il seguito di attività già avviate
Trovare un approccio sul territorio

Stiamo lavorando alla formazione interna al Comune

che diffuse. L'approccio interculturale punta a valorizzare le differenze e fare di Modena una città consapevole del valore delle sue tante diversità. Attraverso queste iniziative, si è lavorato sia dentro l'amministrazione, per integrare l'interculturalità trasversalmente ai settori, sia con la società civile e il terzo settore cercando il coinvolgimento dei cittadini».

Il progetto Cities esplora il tema della lotta alla discriminazione intersezionale. Quali strumenti propone per combattere il fenomeno? «Cities deve lavorare per superare approcci frammentati: invece di trattare il contrasto alla discriminazione in modo settoriale punta a integrare le politiche. Per questo bisognerebbe partire dalla sensibilizzazione del territorio, creando consapevolezza e favorendo il riconosci-

mento di episodi discriminatori, rendendo le comunità capaci di intervenire».

Quali risultati e benefici il progetto Cities porterà a livello locale? «Spero che raggiungeremo pienamente gli obiettivi prefissati. Stiamo lavorando sulla formazione interna dell'amministrazione, con un ciclo di lezioni già avviato e altre in programma, per rendere il personale comunale più competente a tutti i livelli. Ma anche la società civile avrà un ruolo centrale: vogliamo creare una rete di soggetti locali in grado di riconoscere e segnalare le discriminazioni, migliorare l'accessibilità delle informazioni, promuovere lo sportello antidiscriminazione del Comune e organizzare eventi per sensibilizzare il territorio. Ce n'è sempre più bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'uguaglianza sostanziale è il faro»

L'intervento del prof di filosofia e direttore del Crid Thomas Casadei



Attraverso i nostri progetti educiamo alle differenze

di Thomas Casadei*

La società contemporanea è abitata da un insieme di soggettività. Sarebbe, tuttavia, irrealistico affermare che si è raggiunta quell'uguaglianza sostanziale che l'articolo 3 della Costituzione indica come obiettivo di un progetto di convivenza tra pari. Sono ancora numerose le persone che versano in condizioni di svantaggio sociale ed economico; le forme di vulnerabilità non sono rimaste immutate nel tempo: se l'uguaglianza formale tra generi è ormai acqui-

sita, lo stesso non può dirsi con riferimento alla parità salariale, all'accesso a posizioni apicali nelle professioni o alla conciliazione tra tempi di vita, di lavoro e compiti di cura. In siffatto contesto, l'educazione alle differenze, al centro del progetto "Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere" (coordinato dal Comune di Modena, finanziato dalla Legge regionale 6/2014 e che vede impegnate le associazioni femminili e femministe) e la promozione del protagonismo delle donne nelle discipline Stem, al cuore

del progetto "Ragazze digitali" (nato presso Unimore e ora esteso all'intero territorio regionale), costituiscono indirizzi consolidati sui quali è importante continuare ad investire. Anche il profilo dell'età ha trovato nel tempo nuove declinazioni: oggi anche le persone anziane vedono diverse prerogative ostacolate da problemi come l'accesso a cure adeguate e tempestive o da sistemi complessi come gli ambienti digitali. A prescindere dall'età, i dispositivi tecnologici, gli spazi dei social media, nonché le diverse frontiere dell'intelli-



Il libro Deplano presenta la storia coloniale dell'Italia

Il 19 febbraio alle ore 18 presso la Sala Ulivi di Via Ciro Menotti a Modena, Valeria Deplano, coautrice di "Storia del colonialismo italiano. Politica, cultura e memoria dall'età liberale ai giorni nostri" parlerà delle politiche discriminatorie adottate e delle violenze perpetrate nelle colonie italiane in Africa. L'evento è organizzato da Europe Direct, Istituto storico e Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti di Modena.

Contatti Il punto di incontro dei giovani con l'Europa



Il Centro Eurodesk sulla Mobilità per l'Apprendimento dei Giovani, che coordina questo progetto, si trova al civico 17 di Piazza Grande a Modena.

In inverno è aperto il lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 mentre il martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9.00 alle 13.



In arrivo il bando Cerv Equal per prevenire l'intolleranza

L'Unione Europea cofinanzia al 90% i progetti vincitori

Sarà pubblicato a breve il bando 2025 del programma dell'Unione Europea Cerv Equal, il cui obiettivo generale è sostenere e finanziare azioni volte a prevenire e combattere il razzismo, l'antiziganismo, l'antisemitismo, l'omofobia e la xenofobia, insomma tutte le forme di discriminazione e intolleranza, in particolare quelle legate alle origini razziali ed etniche, al colore della pelle, alla religione, all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

Le priorità su cui il programma Cerv Equal si concentra sono quattro: in primo luogo la lotta alla discriminazione, al razzismo, alla xenofobia e ad altre forme di intolleranza, inclusi l'odio nel confronto degli zingari e delle comunità Rom, l'antisemitismo e l'odio contro i musulmani; secondo focus l'inclusione di persone fragili o rischio emarginazione sul posto di lavoro, sia nel settore pubblico che privato; terza priorità la lotta contro la discriminazione della comunità Lgbtqia+ e attuazione della strategia di uguaglianza Lgbtqia+ dell'Unione europea; infine l'aumento della capacità degli enti pubblici di agire contro ogni forma di discriminazione, razzismo, omofobia, intolleranza.

I progetti candidati possono avere o una dimensione locale/nazionale, ossia essere presentati da un consorzio di attori italiani, oppure una dimensione transnazionale, ossia essere presentati da un consorzio di partner di diversi Stati membri dell'Unione europea.

Le attività che potranno essere sviluppate dai progetti finanziati possono includere lo sviluppo di capacità e competenze da parte sia delle vittime sia dei profes-



Discriminazioni

Un'azione di contrasto sancita dalle carte

La lotta alle discriminazioni è al centro dell'azione dell'Unione Europea.

Il Trattato sull'Unione europea, che ne regola il funzionamento, stabilisce, già all'articolo 2, che "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze".

È invece l'articolo 21 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, che illustra i diritti dei cittadini europei, a mettere nero su bianco che "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, le origini etniche o sociali, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, un handicap, l'età o l'orientamento sessuale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo generale di questa call è quello di supportare azioni volte a prevenire discriminazioni

sionisti che devono proteggere e sostenerle per affrontare episodi di intolleranza e discriminazione, l'apprendimento reciproco, lo scambio di buone pratiche e la cooperazione, compresa l'identificazione delle migliori pratiche sviluppate nel progetto che possono essere trasferite a partecipanti di italiani o di altri Paesi non inclusi nel progetto, al fine di aumentare l'impatto e i risultati ottenuti sul territorio europeo.

I progetti possono poi riguardare attività di sensibi-

lizzazione volte ad aumentare la consapevolezza dei cittadini su questi temi, comprese campagne su web via social, così come gli studi, la raccolta dati e analisi relativi ad atti di discriminazione.

Ad essere candidate possono essere anche attività di supporto e di emancipazione per vittime di discriminazione, infine la progettazione e l'attuazione di strategie o piani di azione volti a combattere ogni forma di discriminazione, attività di sviluppo delle capaci-

Tra le priorità la lotta al razzismo, alla xenofobia e ad altre forme di intolleranza

tà e di formazione rivolte specificatamente allo staff di autorità locali, regionali e nazionali. Di norma l'Unione Europea su questo bando cofinanzia fino al 90% dei costi totali di progetto, richiedendo ai beneficiari un cofinanziamento del 10%. Per maggiori informazioni su questo bando, sulle modalità per candidare progetti e sulle scadenze, consultare il sito del Punto di Contatto Nazionale del programma CERV: <https://cervitalia.info/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra i partecipanti ad uno dei seminari promossi dal Crid di Unimore diretto dal professore Thomas Casadei

genza artificiale, presentano sfide inedite, specie per i soggetti più vulnerabili: in questo scenario il progetto "Safely-Social media Awareness For Education and Legal Youth", incentrato su questi temi e coordinato dal CRID di Unimore, mira proprio alla sensibilizzazione delle giovani generazioni verso un uso sempre consapevole della rete. Condizioni di specifica vulnerabilità sono quelle connesse al background migratorio, di minori stranieri non accompagnati o di giovani in qualche modo legati al viaggio da un paese di origine ad un altro. Una serie di progetti - realizzati dal CRID anche grazie al rapporto con l'Ufficio della Garante dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Emilia-Romagna, l'Officina Progetto Windsor Park di

Modena e l'Archi, il Festival della migrazione e Porta aperta - hanno permesso di indagare più a fondo i bisogni e aspettative di tanti ragazzi e ragazze, nonché di riconoscere, mediante il dialogo con l'associazione Avvocato di Strada, rilevanza alle loro rivendicazioni. Molte altre sono le soggettività impegnate nel pieno riconoscimento dei loro diritti, dalle persone Lgbtqia+ a quelle con disabilità, ma questo non può far desistere da un rigoroso impegno - anche da parte del mondo della ricerca - per una società fondata sul rispetto reciproco.

*Direttore del CRID (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità) di Unimore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dispositivi tecnologici, i social nonché le diverse frontiere dell'IA, presentano sfide inedite

È dedicata al settore della moda l'edizione 2025 di M'illumino di Meno

Da vent'anni, il 16 febbraio è dedicato alla sensibilizzazione sul risparmio energetico e sugli stili di vita sostenibili. L'iniziativa "M'illumino di Meno", infatti, è nata nel 2005 come campagna promossa dalla trasmissione Caterpillar di Radio 2 per contribuire ad incoraggiare, tra le istituzioni, le imprese e i cittadini, una maggiore consapevolezza e attenzione nei confronti dei temi ambientali.

L'edizione 2025 sarà dedicata al settore della moda che, secondo i dati dell'Agenzia europea dell'ambiente, genera enormi consumi di materie prime, acqua e suolo e provoca emissioni di gas e produzione di rifiuti dagli altissimi costi ambientali.

Per promuovere azioni ancora più incisive nella lotta alla crisi climatica, è verso l'Ue che ora si guarda, con una proposta di risoluzione del Parlamento europeo, del dicembre 2024, che prevede l'istituzione della Giornata europea per il risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA